

Quante lacrime Gesù ha rivelato, soltanto a Me

Messaggio del 25.03.1997

-”Creature Mie... si sta avvicinando il terribile momento del Calvario, e IO desidero parlarvi del Mio Gesù. Non Mi rivelo, ora a voi, come la Regina del Cielo, ma desidero tornare nelle vesti di Mamma tra le mamme.

Il Mio, vuole essere un linguaggio puramente umano, che contempla un cammino passato, le tappe del quale sono state segnate da sentimenti, gioie e dolori... che caratterizzano la vostra realtà. Voglio ricordare con voi, con quale trepido amore ho stretto per la prima volta tra le Mie braccia, il Santo Bambino, quando, nella mangiatoia, Mi ha regalato il suo primo vagito.

Voglio ricordare le Sue prime lacrime, per il freddo e per la fame, come tutti i bimbi del mondo, e la gioia che provavo nel consolare il Dio Bambino.

Voglio ricordare i suoi gridolini di felicità, ogni qualvolta Lo premiavo con un bacio... per essere stato obbediente.

Voglio ricordare quanto il Mio Gesù, sin da piccolo, abbia sofferto... nel vedere tanta gente sofferente, emarginata, derelitta. Quante lacrime ha rivelato, soltanto a Me! Quanto amore, ancora tutto da rivelare... a chi l’ha poi rinnegato, condannato, ucciso! Il Suo cuore è sempre stato tenerissimo, generoso, pietoso... e ogni tristezza umana Lo commuoveva fino alle lacrime.

Voglio ricordare il Mio Santo Bambino, così vulnerabile alle emozioni... ma così divinamente forte nella sofferenza!

Voglio ricordare il dolore che, sia IO che Giuseppe, provavamo ogni qualvolta Gli dovevamo rivolgere qualche rimprovero... e Gesù capiva questo dolore e ci premiava con grandi gioie, per aver fatto il nostro dovere di genitori.

Voglio ricordare quando Gesù «Fremette in spirito» (Giovanni 11, 33), per la sofferenza che Gli procurò la vista del corpo esanime dell’amico Lazzaro. Lui, come Dio, poteva resuscitarlo... ma Lui, come uomo, piangeva l’amico scomparso. Voglio ricordare la carezza del Suo pianto sul Mio viso, alla vigilia della Sua morte. Lui sapeva... ma ubbidiva, senza infrangere la Legge del silenzio. IO sapevo... e anch’IO ubbidivo, offrendo con umiltà la Mia ubbidienza. Quella era la volontà del Padre!

Nell’atroce sofferenza della certezza della morte... Dio Mi ha permesso di vedere, oltre il corpo mortale del Mio Gesù, e di scorgere un altro Gesù, luminoso, immortale, eterno... rivestito solo d’amore.

Nella sofferenza ho avuto così la grande consolazione di comprendere ciò che, prima, avevo solo accettato senza capire!

Cioè: che quella tenerezza, quel bene così prezioso, la soavità di quella creatura, nata dal Mio seno... non Me le avrebbe potute strappare, neppure la morte!

Ecco, creature Mie, cosa Mi ha dato la forza di seguire il Mio Gesù, nella via del Calvario... di vederLo crocifiggere...e di rimanere a cogliere il rantolo della Sua morte!

IO sapevo che Gesù non si sarebbe mai allontanato, nè da Me, nè da tutti i figli Suoi.

Ora, creature Mie, se volete piangerLo, perchè sta morendo per voi, fatelo pure... pregando e adorando. Ma non dimenticate che presto risusciterà... per voi, perchè tutte le lacrime che Lui ha versato, ora daranno frutti di salvezza per l’umanità che tanto ama!

IO sono la Vergine Addolorata, Regina dell’Amore e del Perdono.”